



ASSOCIAZIONE MUSICA RARA

www.musicarara.org

XXIX STAGIONE CONCERTISTICA 2009
“La Rara Bellezza”

Domenica 28 giugno ore 17.00

**SALA DELLE COLONNE MUSEO DEL DUOMO
DI MILANO**

Concerto

Nove arie tedesche di Georg Friedrich Händel

Patrizia Cigna – soprano
Diego Castelli - violino
Cecilia Antonello – Flauto
Davide Pozzi – clavicembalo



Barthold Heinrich Brockes



Georg Friedrich Händel

Programma

GEORG FRIEDRICH HÄNDEL (1685-1759)

Deutsche Arien HWV 202-210

Barthold Heinrich Brockes

HWV 202 Künft'ger Zeiten eitler Kummer (*Vani affanni del futuro*)

HWV 203 Das zitternde Glänzen der spielenden Wellen (*Il tremolo splendore del gioco delle onde*)

HWV 204 Süßer Blumen Ambraflocken (*Fiocchi d'ambra, petali e dolci fiori*)

HWV 205 Süße Stille, sanfte Quelle (*Dolce quiete, soave fonte*)

HWV 206 Singe, Seele, Gott zum Preise (*Canta, anima mia, le lodi di Dio*)

HWV 207 Meine Seele hört im Sehen (*La mia anima ode vedendo*)

HWV 208 Die ihr aus dunkeln Grüften (*Voi che da oscure tombe*)

HWV 209 In den angenehmen Büschen (*Negli anemi cespugli*)

HWV 210 Flammende Rose, Zierde der Erde (*Rosa fiammante, fregio della terra*)

Conferenza: Le scultura dei primi capitelli del Duomo

Dr.ssa Camilla M. Anselmi

GEORG FRIEDRICH HÄNDEL (1685-1759)

9 ARIE TEDESCHE HWV 202-210

per soprano, flauto, violino e b. c.

Testi di Barthold Heinrich Brockes

Non sono molte le musiche vocali scritte da Händel su testo tedesco, sua lingua materna. Anzi pare proprio che le 9 Arie siano le uniche sue composizioni in tedesco che ci restano, oltre ad un oratorio della Passione, il cui testo è del medesimo poeta, Brockes. Händel scrisse invece centinaia di cantate, arie e musica vocale sacra e profana in italiano, inglese e anche latino e francese. Il fatto è che per Händel e la sua arte fu decisivo il soggiorno a Roma compiuto in gioventù, dal 1706 al 1710, dopo il periodo della prima giovinezza trascorso nella nativa Halle e ad Amburgo. A Roma egli apprese specialmente da Alessandro Scarlatti lo stile della cantata solistica italiana, in cui raggiunse straordinari risultati soprattutto durante il suo servizio al principe Ruspoli. E dagli italiani apprese anche lo stile dell'opera, tanto da divenire il massimo esponente dell'opera italiana a Londra quando vi si stabilì definitivamente.

Le Arie tedesche furono composte probabilmente fra il 1724 e il 1726, quando Händel era già da anni residente a Londra. Infatti, al ritorno da Roma, dal 1710 al '13 egli era stato *Kapellmeister* alla corte di Hannover, ma aveva alternato questo incarico con lunghe visite a Londra, fino a fermarsi definitivamente in questa città. Non era più ritornato in Germania, ma certo non erano cessati i suoi rapporti con gli amici di Amburgo: Mattheson, Telemann e Barthold Heinrich Brockes. Questi (1680-1747) era una notevole persona di Amburgo: senatore di Amburgo, magistrato a Ritzebüttel, diplomatico inviato a Vienna, era anche poeta, scrittore e traduttore dall'italiano e dall'inglese (tradusse *La strage degli innocenti* di Giambattista Marino). Nel 1712 aveva scritto il libretto di un Oratorio della Passione, che nell'originale s'intitola *Der für die Sünde der Welt gemarterte und sterbende Jesus* (*Gesù martoriato e morente per i peccati del mondo*). Il libretto fu musicato da parecchi compositori, fra i quali Keiser, Mattheson, Telemann e, nel 1716, anche da Händel (HWV 48). L'oratorio di Händel fu eseguito nel Duomo di Amburgo nel 1719 sotto la direzione di Mattheson.

L'opera letteraria principale di Brockes è *Irdisches Vergnügen in Gott, bestehend in Physicalisch- und Moralischen Gedichten* (*Diletto terreno in Dio: poesie fisiche e morali*), 9 volumi, 1721-48. Non sono versi alati, tuttavia segnano un tratto nuovo nella poesia tedesca del tempo per l'abbandono dell'artificiosità manieristica seicentesca e la capacità di esprimere con parole semplici una viva sensibilità per la Natura. Questa sensibilità è unita a una profonda devozione religiosa, che interpreta ogni bellezza di fiori, piante e paesaggi come dono della bontà di Dio. Ognuna delle poesie è infatti costituita da una parte che esalta descrittivamente una bellezza naturale (poesia 'fisica') e un'altra parte che per tale bellezza loda e ringrazia il Creatore (poesia 'morale'). Le cose belle della terra ci danno gioia e noi dobbiamo ringraziarne Dio che ce le ha donate.

Le 9 Arie di Händel musicano appunto alcune poesie di questa raccolta. Si deve supporre che i rapporti fra Händel e Brockes non fossero mai cessati, nonostante la distanza. La loro amicizia risale agli anni nei quali Brockes aveva studiato diritto e filosofia a Halle, e la composizione dell'Oratorio della Passione su libretto di Brockes e la sua esecuzione ad Amburgo attestano l'attenzione del musicista per l'amico poeta e la persistente sua relazione con la città di Amburgo. Non si hanno tuttavia notizie sulle circostanze e le motivazioni pratiche che indussero Händel alla composizione delle Arie. Le poesie musicate da Händel erano contenute già nel primo volume dell'*Irdisches Vergnügen in Gott* (1721) e Brockes ne conobbe subito la musica. Nel secondo volume della raccolta, pubblicato nel 1727, egli vi si riferisce espressamente, dicendo che "il virtuoso di fama mondiale, signor Hendel, ne ha poste in musica alcune in maniera del tutto speciale". L'apprezzamento si può interpretare come suggerito dall'impressione di novità che le composizioni di Händel, modellate sulle cantate di stile italiano, suscitavano negli ascoltatori tedeschi non ancora avvezzi a tale stile.

In realtà le nove Arie hanno sì la struttura della cantata italiana in due strofe, con ripetizione da capo della prima strofa, ma un certo spirito tedesco si avverte nel tono generale più contenuto ed intimo e nell'elaborazione dei brani strumentali che precedono e separano le strofe. Oltre al basso continuo la partitura autografa (ora alla British Library) prescrive l'accompagnamento di uno strumento come il violino o il flauto, non specificato. L'analisi dei musicologi ha evidenziato coincidenze e analogie di temi o frasi contenuti in alcune di queste Arie con altre composizioni dello stesso Händel (opere *Giulio Cesare* e *Tamerlano*, oratorio *Judas Maccabaeus*, musica strumentale). Naturalmente gli autoimprestiti, comuni a quasi tutti i compositori, non infirmano il valore dei singoli pezzi. L'ascolto di queste Arie offre l'occasione di un piacevole e sereno raccoglimento.

Mariangela Donà

Testi

HWV 202

Künft'ger Zeiten eitler Kummer

Stört nicht unsern sanften Schlummer.
Ehrgeiz hat uns nie besiegt.
Mit dem unbesorgten Leben,
Das der Schöpfer uns gegeben,
Sind wir ruhig und vergnügt.

HWV 203

Das zitternde Glänzen der Spielenden Wellen

Versilbert das Ufer, beperlet den Strand.
Die rauschenden Flüsse, die sprudelnden Quellen
Bereichern, befruchten, erfrischen das Land
Und machen in tausend vergnügenden Fällen
Die Güte des herrlichen Schöpfers bekannt.

HWV 204

Süsser Blumen Ambraflocken,

Euer Silber soll mich locken,
Dem zum Ruhm, der euch gemacht.
Da ihr fallt, will ich mich schwingen
Himmelwärts, und den besingen
Der die Welt hervorgebracht.

HWV 205

Süsse Stille, sanfte Quelle

Ruhiger Gelassenheit!
Selbst die Seele wird erfreut,
Wenn ich mir nach dieser Zeit
Arbeitsamer Eitelkeit
Jene Ruh' vor Augen stelle,
die uns ewig ist bereit.

HWV 206

Singe, Seele, Gott zum Preise,

Der auf solche weise Weise
Alle Welt so herrlich schmückt.
Der uns durchs Gehör erquickt.
Der uns durchs Gesicht entzückt.
Wenn er Bäum' und Feld beblümet,
Sei gepreiset, sei gerühmet!

Traduzione

HWV 202

Vani affanni del futuro

*Non turbano il nostro dolce sopore.
L'ambizione non ci ha mai dominati.
Della vita tranquilla
Che il Signore ci ha dato
Siamo contenti e paghi.*

HWV 203

Il tremulo splendore del gioco dell'onde

*Fa Fa argentea la riva e imperla la spiaggia.
Sussurrano i fiumi, zampillano le fonti
E rendono fresca, ricca e feconda la terra.
Così in mille piacevoli modi
Rivelano la bontà del sommo Creatore.*

HWV 204

Fiocchi d'ambra, petali di dolci fiori,

*Il vostro argento mi attira
A lodare Colui che vi ha fatti.
Quando cadete, voglio librarmi in cielo
E cantare Colui che ha creato il mondo.*

HWV 205

Dolce quiete, soave fonte

*di calma serenità,
Anche l'anima gode
Quando, dopo questo tempo
Di futile attività,
Io contemplo la pace
Che ci attende in eterno.*

HWV 206

Canta, anima mia, le lodi di Dio,

*Che in maniera tanto saggia
Fa così bello il mondo,
Ci delizia con l'udito
E ci incanta con gli occhi.
Quando riempie di fiori
Gli alberi e i campi,
Dio sia lodato, sia magnificato.*

HWV 207

Meine Seele hört im Sehen,

Wie den Schöpfer zu erhöhen,

Alles jauchzet, alles lacht.

Höret nur,

Des erblüh'ndend Frühlings Pracht

Ist die Sprache der Natur,

Die sie deutlich durchs Gesicht

Allenthalben mit uns spricht.

HWV 208

Die ihr aus dunkeln Grüften

Den eiteln Mammon grabt,

Seht, was ihr hier in Lüften

Für reiche Schätze habt.

Sprecht nicht: es ist nur Farb' und Schein.

Man zählt und schliesst es nicht in Kasten ein.

HWV 209

In den angenehmen Büschen ,

Wo sich Licht und Schatten mischen,

Suchet sich in stiller Lust,

Aug' und Herze zu erfrischen.

Dann erhebt sich in der Brust

Mein zufriedenes Gemüte,

Und lobsingt des Schöpfers Güte.

HWV 210

Flammende Rose, Zierde der Erden,

Glänzender Gärten bezaubernde Pracht!

Augen, die deine Vortrefflichkeit sehen,

Müssen, vor Anmut erstaunend, gestehen,

Dass dich ein göttlicher Finger gemacht.

HWV 207

La mia anima ode vedendo

*Come, per magnificare il Creatore,
Tutto giubili, tutto rida.*

Ascoltate!

*Lo splendore della primavera in fiore
È il linguaggio della natura,
Che ci parla chiaramente attraverso la vista.*

HWV 208

Voi che da oscure tombe

*Scavate il futile Mammoni,
Guardate che ricchi tesori
Avete qui all'aperto.*

*E non dite: è solo colore e luce.
È qualcosa che non si conta
E non si chiude in cassetta.*

HWV 209

Negli ameni cespugli

*pieni di luci e d'ombre
Il cuore e gli occhi con gioia soave
Cercano refrigerio.
Allora si solleva nel petto
L'animo mio contento
E canta lodi alla bontà del Creatore.*

HWV 210

Rosa fiammante, fregio della terra,

*Splendore ammaliante di stupendi giardini!
Gli occhi che vedono la tua eccellenza,
Stupiti dalla tua bellezza,
Devono riconoscere che ti ha creato un dito divino.*

Traduzione di Mariangela Donà

Gli interpreti

PATRIZIA CIGNA soprano

Allieva di Jolanda Meneguzzi, si diploma al Conservatorio "Luigi Cherubini di Firenze" nel 1995 con il massimo dei voti, lode e menzione di merito sotto la guida di Maria Grazia Germani. Vincitrice di numerosi Concorsi Internazionali quali Tito Schipa (Lecce) '94, William Walton e Rocca delle Macie '95, debutta nel 1993 al Teatro Verdi di Pisa nell'opera breve **Il piccolo spazzacamino** di Britten e da allora interpreta ruoli protagonisti quali **Die Zauberflöte** (Die Königin der Nacht), **Così fan tutte** (Despina), **Nozze di Figaro** (Susanna), **Clemenza di Tito** (Servilia), **Idomeneo** (Ilia), **Lucia di Lammermoor**, **Don Pasquale**, **Elisir d'amore** (Adina), **La Bohème** (Musetta), **Rigoletto** (Gilda), **Ariadne auf Naxos** versione 1912 (Zerbinetta), **Un ballo in maschera** (Oscar), **Carmen** (Micaela), **Barbiere di Siviglia** (Rosina), **Tancredi** (Amenaide), **Traviata** (Violetta) in teatri come: Verdi di Trieste, Malibran di Venezia, Comunale di Bologna, Comunale di Firenze, Comunale di Ferrara, Valli di Reggio Emilia, Festival di Torre del Lago, Festival Arena di Verona, Regio di Torino, Piccinni di Bari per la stagione del Petruzzelli, Festival Avenches (Svizzera), Tour Reisopera (Olanda); Wexford Festival Opera (Irlanda), Seoul, Municipal di San Paolo (Brasile), Alicante (Spagna) Kaunas (Lituania).

Ha al suo attivo numerose incisioni di opere inedite registrando tra l'altro per Bongiovanni **La Romanziera e l'uomo nero** e **Il Paria** di Donizetti, **Il Filosofo di Campagna** e **Il Mondo della Luna** di Galuppi, **I Virtuosi ambulanti** di Fioravanti, **Cantate profane** di Paisiello per soprano ed orchestra, **Messa di Gloria** e **Messa di di Bellini**, in DVD **Il Re** di U. Giordano di prossima uscita; per Marco Polo Naxos **L'Etoile du Nord** di Meyerbeer; per Kikko Music **Requiem** di Cimarosa e una selezione dell'opera **Die Brautwahl** di F. Busoni; per RAI brani su testi Leopardiani di vari autori; per Naxos **La Cenerentola** di Rossini; per Hardy Video **La Dirindina** di D. Scarlatti; per Decca **Nabucco** con Nucci e Guleghina. Si pregia di aver collaborato inoltre con direttori di fama internazionale quali Daniele Gatti, Gary Bertini, Lü Jia, Vladimir Jurowsky, Philippe Bender, Evelino Pidò, Carlo Rizzi, Paolo Olmi, Ton Koopman, Diego Fasolis, Alberto Zedda, Roberto Zarpellon, Stefano Montanari, Piero Bellugi, Umberto Benedetti Michelangeli, Daniel Oren, Zubin Mehta e con registi quali Ian Judge, Irina Brook, Stefano Vizioli, Lorenzo Mariani, Denis Krief, Michele Placido, Pier Luigi Pizzi. Ultimamente è stata invitata a cantare per la trasmissione "Piazza Verdi" in diretta su Radio 3, 2 arie tedesche di Haendel ed il 31 maggio scorso ha partecipato alla "Giornata Haydn" organizzata, con successo di pubblico e di critica, dall'Orchestra da Camera di Mantova in occasione dei festeggiamenti per il bicentenario della morte del grande compositore, con l'esecuzione della Nelson Messe.

Cecilia Antonello (Flauto)

Nata a Merate nel 1986, studia flauto dolce e traversiere presso il Conservatorio G. Verdi di Milano con il M° Giovanni Battista Columbro. Ha partecipato dal 2003 ad oggi a Masterclasses tenute da Renè Clemencic presso il Conservatorio di Milano, e da Barthold Kuijken presso l'Accademia Internazionale della Musica di Milano. Ha seguito inoltre corsi di perfezionamento a Viadana e a Parzanica con Francesca Odling.

Si è esibita, oltre che per i concerti della Triennale di Milano, per il Festival Lodoviciano (dal 2006 ad oggi) con musiche di Lodovico Grossi, Giacomo Moro e Berardo Marchesi, in prima esecuzione moderna assoluta. Ha svolto inoltre, per lo stesso Festival, il ruolo di assistente alla Direzione Artistica nell'opera "Ademira" di Luchesi, anch'esso in prima esecuzione moderna assoluta. Recentemente si è esibita in qualità di solista e orchestrale, nella Seconda Edizione di "Ricerca d'Ascolto". Suona inoltre in formazioni cameristiche, in duo, trio... con repertori che spaziano dal Rinascimento al Classicismo. Studia canto jazz presso i Civici Corsi di Jazz di Milano con l'insegnante Laura Conti, ha inoltre partecipato a seminari tenuti da: Giorgio Gaslini, Daniela Panetta, Donna McElroy, Michele Hendricks, Dennis Montgomery III. In questa veste si è esibita in diverse manifestazioni musicali, tra le quali, "Umbria Jazz" ovvero, il concerto di chiusura delle Clinics della Berklee School of Music di Boston tenutesi a Perugia. Nell'ambito della musica

leggera si esibisce soprattutto in duo, chitarra voce, formazione che predilige. E' una componente del coro dei Civici Corsi di Jazz, e del Sankofa Ensemble, e nell'ambito di quest'ultimo ha svolto ruoli solistici in qualità di soprano e strumentista.

Diego Moreno Castelli (*Violino*)

nasce a Merate (Como) il 16 aprile 1985.

Svolge gli studi violinistici presso il Conservatorio G. Verdi di Milano sotto la guida della prof.ssa Cinzia Barbagelata dal 1996. Si è diplomato nel giugno 2006 a pieni voti, concludendo il Triennio Superiore di primo livello, ed ha recentemente conseguito la laurea specialistica in violino esecutivo presso lo stesso Istituto col massimo dei voti e la lode. Attraverso il Conservatorio G. Verdi di Milano ha potuto partecipare ad alcune Master Class tenute da musicisti del calibro di C. Busch, M. Dancila, H. V. Freiburger, R. Clemencic e K. Leister. Con la formazione del quintetto con il clarinetto, è stato segnalato al concorso Beltrami, e ha partecipato all' VIII edizione del "Rencontres Musicales de Méditerranée" in Corsica. Nel 2008 il Quintetto Queneau si è inoltre esibito presso il Lingotto di Torino raccogliendo unanime entusiasmo. Ha suonato in sale quali Sala Verdi, Sala Puccini del Conservatorio di Milano, Palazzina Liberty e Museo Diocesano di Milano, il Conservatorio di Piacenza, il Teatro Malibran di Venezia, il Duomo di Verona e in città europee come Stoccolma, Innsbruck, Feldkirch. Nel 2002 ha inoltre potuto partecipare ad una importante tournée in Argentina quale membro dell'orchestra giovanile del Conservatorio di Milano.

E' stato violino di spalla nell'orchestra giovanile J. Futura di Trento. Con la stessa orchestra, si è esibito a Bruxelles presso il Consiglio dei Ministri Europei, e, in qualità di secondo violino solista presso il Parlamento Europeo. Dal 2008 collabora con l'Orchestra Verdi di Milano.

Presso il Conservatorio di Milano ha seguito corsi didattici sul repertorio violinistico e da camera del '600 e del '700 collaborando con cantanti e utilizzando strumenti dell'epoca, seguendo l'originale prassi antica e svolgendo attività concertistica quale membro dell'orchestra d'archi barocca "Arcantico". Nel 2007 ha inciso un cd con l'ensemble barocco "Scintille di musica" per la casa discografica EMI Classic. Nello stesso anno ha partecipato alla stagione "Go4Classic, Stars von heute fur Stars von morgen" promossa dal Maestro Shlomo Mintz presso la Tonhalle di Zurigo, come ospite dell' Orchestra della Scala (Cameristi della Scala). Dal 2008 segue i corsi internazionali di perfezionamento del Maestro Pavel Vernikov.

Davide Pozzi (*Clavicembalo*)

si è diplomato, con il massimo dei voti, in organo e composizione organistica al Conservatorio G. Verdi di Milano nella classe di Eva Frick Galliera. Presso lo stesso Conservatorio si è successivamente laureato ottenendo la lode e la menzione d'onore in organo. Diplomato con il massimo dei voti anche in clavicembalo si è poi perfezionato studiando con L. Ghielmi e, alla Schola Cantorum di Basilea, con J.C. Zehnder e A. Marcon. Premiato in alcuni concorsi organistici e clavicembalistici nazionali ha vinto come cembalista del gruppo 'Estro Cromatico' premi internazionali ai concorsi di Rovereto e Magdeburgo presieduti da G. Leonhardt. Ha suonato sia come solista che in gruppo in Italia, Francia, Germania, Svizzera, Spagna, Croazia, Austria, Finlandia, Israele, Giappone e Stati Uniti, suonando per enti concertistici di primissimo piano come: Tage Alte Musik Regensburg, il Museo degli strumenti musicali a Berlino, Konzerthaus di Vienna e Berlino, Philharmonie di Berlino, Teatro Real di Madrid, Concertgebouw di Amsterdam, Musica e poesia a San Maurizio Milano, Teatro alla Scala, Teatro Regio Parma, Teatro degli Arcimboldi Milano ecc. Ha collaborato con direttori come R. Chailly, R. King, C. Hogwood, H. Rilling, V. Fedoseyev, W. Marshall, ecc., e con cantanti e strumentisti di fama internazionale (E. Kirkby, N. Rial, G. Carmignola, R. Invernizzi, R. Balconi, ecc.). Collabora stabilmente con il fagottista Sergio Azzolini, con il quale ha di recente inciso un cd dedicato ad opere del tardo barocco. Ha tenuto concerti per organo o cembalo e orchestra con ensemble quali i Solisti di Pavia (V° concerto Brandeburghese al Regio di Parma) sotto la direzione del famoso violoncellista E. Dindo, la

Kammerakademie di Potsdam – Berlino con la quale ha suonato il concerto per cembalo e orchestra di Bach BWV 1058 alla Philharmonie di Berlino, l'orchestra Musica Rara, con la quale sta ultimando la prima esecuzione moderna dei concerti per cembalo di G.B. Serini. Con l'Orchestra Sinfonica G. Verdi di Milano ha eseguito la sinfonia con organo di Saint Seans diretto da Waney Marshall. Di recente è stato invitato ad interpretare il concerto in re minore di Bach BWV 1052 dall'orchestra Milano Classica. È costantemente invitato come organista in stagioni nate per la valorizzazione del patrimonio storico o su prestigiosi strumenti e copie. Il suo primo disco solistico registrato per M.V. Cremona comprende l'integrale delle sonate di J.A. Arrighi. Recentemente pubblicati un disco dedicato a Bach e al suo rapporto con la musica Italiana ed uno con opere di B. Pasquini. Collabora stabilmente con gruppi vocali e strumentali: 'La Venexiana', I solisti di Pavia, I Barocchisti, Estro Cromatico, L' Aura Soave Cremona, Atalanta Fugiens, Orchestra Verdi di Milano, Streicherakademie-Bolzano ed altri. Ha registrato per Rai tv, Chandos, Amadeus, Bongiovanni, Sony BMG, Glossa, Stradivarius, Tactus, Bottega discantica, Arts e, in diretta, per varie emittenti radio-televisive europee. È organista titolare della Basilica di San Vittore al Corpo di Milano.

Per informazioni – Associazione Musica Rara fax tel 02 42 32784
www.musicarara.org email mrara@tin.it

Si ringrazia per la collaborazione la

VENERANDA FABBRICA DEL DUOMO

Con il PATROCINIO

